

## ASSOCIAZIONI

Esco tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza. Garibaldi.

## NOTE DEL GIORNO

Il ministro Zanardelli ha parlato molto bene alla Camera sui perpetui lagni che vengono dal Vaticano contro l'Italia, mentre prodiga le carezze ad altri principi e governi scismatici, protestanti ed anche mussulmani. L'Italia, al contrario di tutti gli altri governi, che avvocano a sé la nomina dei vescovi, lascia al Vaticano nominare quei tanti che abbondano nel nostro paese.

Si lagni il Vaticano dell'Italia quando altri Stati faranno di più per esso; quando gli abbiano non soltanto concesso, al pari dell'Italia, le libere nomine dei vescovi, di fare alto e basso nei seminari, assegnato per abitazione splendide reggie e dato, come essa fece, dei milioni per appanaggio. Se tutti gli altri Stati facessero quanto fa l'Italia per il Vaticano, li loderebbe di certo. Soltanto contro l'Italia continua quell'odio poco cristiano, perché gli sembra che abbia di qualcosa menomato in lui le pompe mondane, dalle quali Nostro Signore rifuggiva, come dal Regno di questo mondo. Invece di protestare sempre contro le sognate persecuzioni, s'occupano colà di fare tutto il bene che possono, e saranno rispettati e lodati da tutti.

Perché non accettano al Vaticano i decreti della Provvidenza, e se furono paghi del *Dominus dedil*, non ripetono il *sit nomen Domini benedictum* anche quando *Dominus abstulit*? Abbiamo proprio da insegnarglielo noi profani il loro dovere a quelli che intendono di essere maestri degli altri? E che cosa credono che possa fruttare ad essi quella loro sciagurata ribellione alla volontà di una Nazione, che da secoli aspirava a liberarsi da quegli stranieri per le cui invasioni il Vaticano fu un perpetuo richiamo?

Dante mostrava di quanto mal fu madre la ricca dote. L'Ebreo di Boccaccio si fece cristiano dopo visitata Roma, giudicando vera quella Religione che sussisteva, malgrado le infamie, le simonie e le scostumatezze della Corte romana. Macchiavello disse, che a questa doveva l'Italia di avere perduta la Religione. Adunque si lodino al Vaticano e ringrazino Dio di poterla restaurare dopo che per volontà sua hanno perduto quel potere, che era al loro piede come una catena.

Siamo in quaresima; ed un po' di predichino non era fuori di luogo, ora che a Roma ed altrove i predicatori si sono messi a fare la predica ai giornalisti. È un pane, che si ricambia. Il torto è di chi biasima dal pulpito i giornali degli altri e non i propri, che sono i peggiori di tutti, perché vomitando sempre sacrali bestemmie contro l'Italia, attirano l'odio anche alle cose più sacre. C'è di che dire non poco anche della stampa liberale, perché spesso fa la cronaca del male, anziché del bene, proponendolo alla imitazione altrui; ma la stampa temporalista è tutta marcia dalla prima all'ultima riga, perché copre col manto religioso le sue eresie, le sue odiosità, le sue avidità. Predicate, predicate, padre De Giovanni a quella, prima che a tutta l'altra; se volete che le vostre prediche facciano buon frutto. Date lo sfratto ai tonsurati giornalisti e rimandateli in Chiesa, negli Ospitali e nella cristiana assistenza di tutte le umane miserie. Voi d'este la colpa della esistenza dei cattivi giornali ai cattolici che li leggono; e che dite della stampa temporalista, eretica, che

dalle Curie s'impone a quei poveri preti di campagna, molti dei quali fanno pure del bene e più ne farebbero, se l'esempio venisse loro dall'alto? State certo, padre De Giovanni, che quelli che leggono i vostri giornali temporalisti acquistano tali disposizioni verso di voi, da lasciarvi alla fine, soli nella vostra ira contro la patria libera ed una.

Ci sono tante buone cose da fare in Italia, anche col concorso dei ministri della Religione, che sarebbe doveroso da parte loro, che non mancherebbero di certo occupazioni, per le quali sarebbero benedetti, a questi operai, che ora perdono il fiato a seminare discordie e maledizioni. Ci sono tra quelli del pulpito, che gridano contro chi proclamò la massima: *Libera Chiesa in libero Stato*. Ebbene: che cosa è questa massima, se non la traduzione politica di quell'altra, che imponeva di lasciare all'autorità civile di trattare gli interessi mondani, per fare che delle opere di Dio si occupino quelli per lo appunto che intendono di parlare in nome di Lui?

Del resto sarà un bene forse anche questo, che siate obbligati a discutere anche voi. Così dovrà avvenire, che i vostri, anziché maledire la civiltà moderna e la libertà e le Nazioni, che vogliono avere una Patria, anche se voi la rinnegate, saranno obbligati a studiare ed a valersi della libertà cui volevate negare agli altri, e che la ragione finirà coll'avere ragione. Chi sa poi, che per averla in ciò che la potreste avere, non siate voi medesimi obbligati a tornare alla vera applicazione dei principi umanitari del Cristianesimo ed alle opere delle quali voi primi doveste agli altri offrire l'esempio?

Voi deridete le nuove istituzioni, mostrando di tenere in poco conto la filantropia, che è pure una traduzione dell'amore del prossimo, e la scienza che lo è dell'amore di Dio con tutte le facoltà dell'anima. Ma è proprio il caso di ripetere, che riderà bene chi riderà l'ultimo. E potrà ridere chi fa il bene per il bene, non per dare ad una casta il dominio delle genti, che vogliono essere libere e che non torneranno indietro per ristabilire le istituzioni medievali, contro cui parlava, da ultimo uno dei vostri in un teatro, dove disse di essere costretto a fare la predica, dacché le Chiese si fecero teatro.

È proprio così: anche i teatri ed i giornali faranno da predicatori e non soltanto la quaresima, ma tutti i giorni dell'anno, giacché molta è la messe e gli operai sono pochi; mentre molti di voi fate delle vere rappresentazioni teatrali.

## Dopo Bertani, Bovio.

L'altro giorno era il *Mare*, un giornale radicale di Genova che diceva essere ormai chiaro che all'onore Bertani s'era affievolita l'intelligenza. Oggi è un giornale radicale di Firenze, il *Ferruccio*, che favorevole ad una trasformazione dell'estrema Sinistra dopo aver lodato il Bertani perché s'è deciso « a voler togliere, sono parole del *Ferruccio*, almeno di dosso a sé stesso se non all'estrema Sinistra, la rappresentanza in Parlamento d'un sofisticato club accademico, e prendere posto fra gli uomini pratici i quali sanno come alla Camera gli elettori mandano dei legislatori e non dei rettorici; » così parlò del Bovio di cui pubblica la lettera nella quale rispondeva a Bertani non doversi parlare di potere all'estrema Sinistra.

« Alla lettera dell'onore Bertani che domanda leggi risponde l'onore Bovio con parole, parole, parole. »

« Ci pare che l'onore Bovio sia quasi esaurito. Deve esigere troppo dalla sua bella intelligenza e va invecchiando anzi tempo. Lava di Vesuvio e non di Alpi

è la sua natura. Bertani dell'Alpi è ancor giovane a 60 anni; Bovio del Vesuvio non lo è più a quaranta. »

« La seguente lettera ce lo dice. Bovio democratico trovava ieri democraticizzabile la democrazia; oggi Bovio privilegiato dalla medaglia di deputato, trova censurabile il privilegio del sistema monarchico di cui egli è parte sovrana! Mah! »

Se la dura di questo passo a furia di congedi l'estrema Sinistra il « forte mauiopolo » si ridurrà a quattr'uomini, che dovranno fare a meno del caporale, per accontentare l'onore Costa.

La *Stampa* lamenta che, contrariamente alle speranze concepite, lo scrutinio di lista non abbia fatto cessare, anzi abbia accresciuto la piaga delle sollecitazioni dei deputati a ministri e delle influenze parlamentari che si fanno valere per interessi o simpatie personali. Dice che la colpa vera e propria di questo vizio della nostra vita politica, è dei signori deputati e dei signori ministri che non sanno resistere e respingere le sollecitazioni e le raccomandazioni colle quali sono assediati.

## Il raccordo delle ferrovie turche colle austriache.

La *Neue Freie Presse* annunzia che i negoziati tra l'Austria-Ungheria e la Porta per il raccordo delle ferrovie turche con la rete serbo austriaca hanno fatto un passo verso la soluzione. Com'è noto, l'Austria, impegnata dai trattati con la Serbia, vuole Vranja per punto di raccordo; la Turchia, per ragioni strategiche, propone un'altra località. La *Conférence à quatre* non è riuscita a comporre il dissidio. Ora l'ambasciatore barone Calice ha proposto una transazione, cioè che il raccordo si faccia a Pristina con la linea Mitrovizza-Salonicco, a condizione che la Turchia prenda l'impegno di costruire una linea da Pristina a Vranja. Pare che questo compromesso trovi favore a Costantinopoli.

PARLAMENTO NAZIONALE  
Senato del Regno.

Seduta del 21.

Il Presidente annunzia con una breve commemorazione la morte del senatore Giordano. Annunzia poi una interpellanza di Maiorana ai Ministri dei lavori pubblici e del commercio circa il servizio cumulativo dei passeggeri e merci sulle ferrovie e sui piroscafi. Magliani ne avvertirà i suoi colleghi.

Magliani presenta il bilancio dei lavori pubblici; è dichiarato d'urgenza.

## Camera dei Deputati

Seduta del 21.

Ripresa la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia. Zanardelli prosegue il discorso sospeso ieri. Risponde a Serena che, compatibilmente con altri lavori di cui parlò ieri, tiene a presentare la legge sull'ordinamento amministrativo della proprietà ecclesiastica, tanto più che tal disegno darebbe occasione a chiarire i dubbi e a togliere gli inconvenienti che si riscontrano in base alla vigente legge. Non sarebbe pure alieno dal presentare l'elenco dei vescovati di patronato regio, se tutti assentissero che tali sono quelli basati sul *dos judicatio fundus*, o sui fondi speciali e non su titoli universali. Riguardo alla legge sul divorzio, risponde che quasi ogni giorno riceve sollecitazioni di molti che lo inducono a credere ciò che disse una scrittrice, cioè che numerosa è la confederazione di donne in favore del divorzio; lo presenterà quando vedrà che i lavori della Camera permettano di discuterlo. Così pure quanto al disegno di legge sulla condizione giuridica della donna.

Riferendosi poi ad osservazioni di Cavallotti, il Ministro dice che esse suonano spiacevoli a lui che tiene ad essere uomo di libertà, e l'obbligano ad esprimere il suo pensiero. Dichiarò essere tenero della libertà di stampa e niuno vincerlo nel convincimento che i vantaggi di essa superino i mali; conviene peraltro con Nanni che necessita una legislazione più severa, per ciò che

riguarda la reputazione dei cittadini, e nel nuovo codice penale, vi saranno disposizioni a tal uopo, ma più che qualunque repressione penale crede giovi la coscienza pubblica. Il linguaggio esagerato della stampa dei partiti estremi nuoce a lei stessa; una soverchia repressione è forse un male, perché serve a farla riuscire più temperata e quindi più degna di fede senza poter impedire che dica ciò che vuole. Il ministro adunque intende applicare con molta larghezza la legge sulla stampa, tanto più che soverchi processi valgono a dar celebrità a ciò che altrimenti passerebbe inosservato. Tuttavia, perché la legge esista, dev'essere osservata. Pochi saranno i processi quando la situazione del paese sarà calma, più numerosi in tempi agitati. Quando un pericolo esiste, la legge vuol essere applicata più rigorosamente. Non deve quindi giudicare della larghezza maggiore o minore dell'applicazione dal numero dei processi o dei sequestri, ma dalle opinioni espresse, dalla influenza di esse e dal carattere della stampa incriminata.

Nega quanto asserì Cavallotti nell'accusare i funzionari del Pubblico Ministero di esagerare la loro azione contro la stampa, cioè che la stampa non è ora punto violenta nelle sue manifestazioni. Desidererebbe così fosse, ma non è; vorrebbe anzi che eletti scrittori si adoperassero per temperarne il linguaggio ed evitare soprattutto certe polemiche che offendono perfino la dignità nazionale. Del resto il Pubblico Ministero dev'essere il rappresentante della società e della legge; deve agire per propria coscienza e non essere cieco strumento del potere esecutivo.

Quanto alla lettera diretta dal procuratore generale del Re a Milano ad alcuni giornali, dice che gli raccomandò di non ripetere atti che possono, anche da lungi, ricordare gli avvertimenti di altre legislazioni. Riguardo a ciò che domandò Parpaglia, se ai sequestri debbano tener sempre dietro i processi, risponde che crede ciò indispensabile perché così è ordinato nel codice penale. Nota poi che quanto si è detto circa la decadenza della magistratura è cosa che ripetersi da moltissimi anni. Egli però può e deve dichiarare che essa nel suo complesso è dotta e indipendente. Dichiarò in proposito di fare tutto il possibile per tenerla alla debita altezza.

Il ministro Berti presenta il disegno per modificare la legge vigente sulle disposizioni per impedire la diffusione della fillossera.

Bonghi è lieto di aver dato occasione al Ministro di chiarire all'Italia ed all'Europa che le lagnanze del Pontefice non hanno ragione di essere. Duolsi peraltro che il Governo abbia sempre oscillato nell'applicare la legge sulle guarantee e non abbia sempre seguito in ciò i medesimi principi.

Cavallotti si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, pur osservando che la teoria del Ministero circa la libertà della stampa è contraddittoria.

Depretis, rispondendo a Cavallotti, osserva non esser punto irregolare che quando l'autorità politica dipendente dal ministro dell'interno rileva un inconveniente, la cui repressione rientra nelle attribuzioni del ministero di grazia e giustizia, questi ne sia avvertito dal ministro per l'interno. Del resto, soggiunge, fra poco la Camera potrà giudicare la sua condotta ed egli terrà conto del voto della maggioranza.

In seguito si passa alla discussione dei capitoli e si approvano, dopo osservazioni di vari oratori, i vari capitoli del bilancio e il totale in lire 33.811.548.

Annunziò una interrogazione di Cavallotti e Righi sulle condizioni d'igiene e d'ordine pubblico delle popolazioni rurali.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il matrimonio del principe Tomaso avrà luogo proprio il 14 aprile.

Pare che la partenza del Principe per Berlino sia fissata pel 25 corrente. In quell'occasione il Principe si troverà a contatto anche con l'arciduca e l'arciduchessa imperiale Rodolfo d'Austria, i quali hanno fatto sapere che ci verranno; anzi fu già stabilito dall'Impe-

ratore che, durante il loro soggiorno nella capitale prussiana, il generale di cavalleria conte Bismarck-Vöhlén sia a disposizione degli ospiti principeschi, i quali prenderanno alloggio nel castello di Corte, come pure il principe Tomaso.

— È stata pubblicata la relazione del senatore Brioschi sui tabacchi. Essa conclude doversi ammettere il monopolio dello Stato.

— Confermasi la venuta del principe Napoleone a Roma. Egli vi si fermerà soltanto per alcuni giorni.

— Il *Diritto* dichiara che l'Italia ha dovuto sospendere i reclami presso il governo egiziano, circa la strage di Beilul, per la sopravvenuta insurrezione e durante tutta l'epoca della guerra. Ora che il governo del Kedive fu ristabilito, il nostro ministro degli esteri chiese che si usi verso i tre principali colpevoli di quella strage, che sono imprigionati a Massaua, lo stesso trattamento che ebbero i malfattori di Alessandria. Il governo nostro esigerà una severa punizione dei colpevoli.

Brescia 21. In un campo fuori di Porta Venezia, venne scoperto un sepolcro romano in piombo; nel quale si rinvennero uno scheletro, parecchie monete, alcune auree e lampade.

— Certo Norbis Ernesto tentò di suicidarsi con una coltellata alla gola.

Como 21. L'agente di cambio Birelli Filippo di Asti si è suicidato ieri nei pubblici giardini per mezzo di una rivoltella. Si ignora la causa del disperato proposito.

Firenze 20. Sotto l'arco di San Pierino furono arrestati due forestieri sospetti alla Questura. Uno di essi, appena colto, lasciò cadere a terra un involto contenente 700 lire. Perquisiti poi, si trovò che avevano indosso l'uno 10.000 lire, l'altro 7000, sulla cui provenienza non vollero dare spiegazioni. Tutta la città si occupa di questo mistero.

Torino 21. L'on. senatore Ercole Ricotti è da parecchi giorni travagliato da una recrudescenza di affezione cardiaca. Oggi era peggioratissimo. I medici disperano di salvarlo.

Tortona 21. Il vescovo avendo vietato l'entrata del vessillo tricolore in chiesa ad un corteo funebre, la popolazione numerosissima prese il morto e lo accompagnò al cimitero, senza i preti, i quali rimasero in chiesa stupefatti.

Cagliari 21. L'*Avvenire di Sardegna* dice che sono sette milioni che furono spesi dalla provincia ingiustificatamente, e deplora che la deputazione provinciale non voglia comunicare le deliberazioni prese. Queste notizie, unitamente al fatto del trasloco del prefetto in questo momento, hanno vivamente impressionato la popolazione.

## NOTIZIE ESTERE

Austria-Ungheria. Il governo ungherese pare disposto a concedere l'esenzione da ogni tassa per tutte le nuove case da fabbricarsi entro un certo tempo a Fiume.

Il consiglio municipale di questa città votò 200.000 fiorini per la costruzione di un nuovo teatro comunale.

— Leggiamo nell'*Indipendente*: Il Consiglio scolastico del Vorarlberg chiese al ministro dell'istruzione pubblica che agli allievi della scuola magistrale in Bragenz venga offerta la possibilità di appropriarsi per lo meno le nozioni primarie della lingua italiana.

Motivò questa domanda dicendo che nelle fabbriche del Vorarlberg sono occupati moltissimi operai italiani e che quindi per motivi pedagogici debbasi provvedere perché i maestri possedano almeno cognizioni parziali dell'italiano per poter porgere il richiesto insegnamento ai figli di quegli operai.

Francia. Si ha da Parigi: Dietro accordi col partito gambettista, il Ferry non accettò la presidenza del nuovo ministero che alla condizione di poter dispensare del servizio militare i Principi d'Orléans ed, occorrendo, esiliarli colle attuali leggi di polizia.

Parigi 21. L'*Officiel* pubblicherà pro-



babilmente domani la formazione del gabinetto. Assicurasi che il ministero si costituirà così: Ferry presidenza ed istruzione, Challemel esteri, Waldek Rousseau interno, Martin Feuillel giustizia, Thibaudin guerra, Carlo Brum marina, Thirard finanze, Raynal lavori, Bazille o Herisson commercio, May o Meline agricoltura, Cochery poste.

Parigi 21. Confermasi la lista telegrafata. Meline accettò l'agricoltura e Herisson il commercio.

**Inghilterra.** Londra 20. (ritardato) (Camera dei lordi.) Granville, rispondendo a Delaware, disse che il governo non ha ricevuto alcuna comunicazione circa l'abolizione delle capitolazioni in Tunisia. La Francia domandò l'abolizione della giurisdizione consolare. L'Inghilterra rispose essere pronta ad esaminare le modificazioni che possono soddisfare tutte le nazionalità. La maggior parte dei governi risposero similmente.

## CRONACA

### Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 10) contiene:

(Continuazione e fine).

13. Estratto di bando. Nell'esecuzione immobiliare promossa dai coniugi Cantarutti di Cisterna, in confronto di G. Commessati di Dignano, avrà luogo davanti al Tribunale di Udine il 31 marzo p. v. l'incanto per la vendita di immobili, siti nei Comuni censuari di Vidulis, di Bonzico, Dignano e Flaibano.

14. Sunto di preceotto. L'uscieri Riggatti addetto alla R. Pretura di Palmanova, a richiesta del sig. E. Piani ha fatto preceotto alla co. E. Strassoldo per sé e per i minori suoi figli di pagare entro giorni 5 la somma esposta nel sunto.

15. Nota per aumento di sesto. Nella esecuzione promossa dalla Banca di Udine contro Curioni Angelo ed Angela Zarò, in seguito all'aumento fatto del sesto, il 30 marzo p. v. avrà luogo nel Tribunale di Pordenone il nuovo incanto degli immobili esecutati, sul prezzo di incanto di L. 3520.55.

16. Estratto di bando. Sulla istanza di Petenà Pietro ed Angelo, nel 17 aprile p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, sul dato di L. 3493.20, in odio a Puppa Giuseppe ed Alessandro, l'incanto di stabili in mappa di Bannia.

17. Sunto di citazione. A richiesta di Bertoli Gaetano di Udine, sono citati gli eredi del fu co. Leopoldo Strassoldo-Grafenberg a comparire davanti al Tribunale di Udine il 30 marzo p. v. per sentir giudicare come nel sunto.

**Atti della Deputazione provinc. di Udine.**  
Seduta del giorno 19 febbraio 1883.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1883 dei Comuni sottodescritti coll'addizionale a favore dei medesimi nella seguente misura, cioè:

Pei Comuni di:

Erto addiz. comunale	L. 1,56
Ciseris	» 6,34,1090
S. Pietro al Natisone	» 0,88
Venezia	» 1,25
Codroipo	» 0,60,85
Fontanafredda per la frazione omonima	» 2,19,210

Avendo la R. Prefettura con sua Nota 13 corr. n. 20803 invitato a procedere alla nomina di due membri formanti parte della Commissione ippica per triennio 1883-84-85 in sostituzione dei cessati d'ufficio nel decorso triennio, la Deputazione ad unanimità di voti rielesse i sigg. Di Trento co. Antonio e Morelli-Rossi Giuseppe.

A favore dei corpi morali e ditte sottoindicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Deputazione provinciale di Verona di L. 2301.87 quale quoto di concorso attribuito a questa Provincia nella spesa 1882 per l'acquartieramento e deposito della Legione dei Reali Carabinieri.

Ai Comuni di Montebelluno e S. Giorgio di Nogarò di L. 67 in rimborso di sussidi anticipati a domicilio a maniaci poveri ed innocui.

Al Comune di Cividale di lire 200 quale sussidio del secondo semestre 1882 per la condotta veterinaria colla attivata.

Al sig. Campesio dott. G. B. di L. 265 per pigione da 1 settembre 1882 a tutto 28 febbraio 1883 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Tolmezzo.

Ai proprietari dei fabbricati che servono di Caserma dei RR. Carabinieri in Dolegnano ed Ampezzo di L. 375 per pigioni semestrali anticipate.

A diversi Esattori comunali di it. L. 368.13 quale rata prima dell'anno 1883 per le imposte dirette sui terreni e fabbricati di proprietà provinciale.

All'Esattore comunale di Udine di L. 684.87 per rata prima 1883 dell'im-

posta sui redditi di ricchezza mobile a carico della Provincia.

A Baschiera Antonio di L. 140 per costruzione di scaffali ove collocare gli atti dell'archivio d'ufficio.

Costato che nei n. 12 mentecatti accolti nell'Ospedale di Udine concorrono gli estremi della malattia, della miseria e dell'appartenenza di domicilio, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta deliberati altri n. 39 affari, dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 25 di tutela dei Comuni, e n. 7 d'interesse delle opere pie: in complesso n. 56.

Il Deputato prov. F. MANGILLI.

Il Segretario Sebenico.

**Esposizione provinciale del 1883.** Il Comitato esecutivo per l'Esposizione Provinciale delle industrie ed arti da tenersi in Udine nel 1883, ha diramato la seguente circolare:

Preg. Signore

Sarà indubbiamente a di Lei cognizione, che per le disgrazie toccate a quasi tutte le provincie venete, in seguito alle inondazioni dello scorso anno, la Commissione ordinatrice del Concorso regionale agrario ha proposto di rimandare ad altra occasione l'indicato concorso, che doveva tenersi nell'agosto 1883 e sta solo attendendo la sanzione (oramai firmata) del governo.

Questo Comitato però, come Ella avrà potuto comprendersi dal tenore della circolare n. 5 del 2 dicembre, ha deliberato che debbasi tuttavia tenere l'Esposizione provinciale delle industrie e delle arti, estendendola eziandio alle industrie agrarie, dacché non ha più luogo il concorso regionale, fino al 1886.

Quindi è che il sottoscritto fa vivissimo appello ai membri delle giunte distrettuali per l'Esposizione provinciale di mettersi all'opera con alacrità ed ai membri dei Comitati distrettuali pel concorso agrario regionale di voler avere la bontà di rimanere al loro posto, e di continuare il loro generoso ufficio, per diffondere e raccogliere le domande di ammissione degli oggetti riflettenti l'industrie agrarie, poichè anche i prodotti della nostra agricoltura devono figurare nella Mostra provinciale, che si terrà in Udine nell'agosto 1883.

Il sottoscritto nutre fiducia che i signori presidenti di essi Comitati, vorranno invitare i loro egregi colleghi a mettersi all'opera con tutto l'impegno per diffondere e raccogliere domande di ammissione da tutti quelli che sono in grado di far figurare i loro prodotti alla nostra Esposizione, perchè riesca decorosa ed il più completa possibile.

Il sottoscritto invierà a ciascun Comitato copia del regolamento 31 agosto 1882 ed a ciascun membro spedirà un esemplare del regolamento suppletivo, che si riferisce alla parte agricola.

Fra qualche giorno in ogni Comune della Provincia verrà pubblicato il manifesto, che stabilisce il 31 marzo come limite di accettazione delle domande d'ammissione, i primi quindici giorni di luglio pella consegna degli oggetti, ed il 1. d'agosto per l'apertura dell'Esposizione, che aumenterà d'importanza anche per l'esposizione ippica con corsa d'incoraggiamento, per il congresso degli allevatori, pel congresso dei veterinari e per l'inaugurazione del monumento al gran Re Vittorio Emanuele.

Resta dunque che tutte le Giunte ed i Comitati distrettuali abbiano la compiacenza di adoperarsi con ogni possa, perchè la Mostra riesca quale si può desiderare: nulla che meriti esposto deve sfuggire all'occhio intelligente e conoscitore dei signori componenti le Giunte ed i Comitati distrettuali: se occorrono schiarimenti o stampati per domande d'ammissione, ne facciano richiesta a questo Comitato: appena riempite, le risponderanno per gli incumbenti prescritti dal regolamento.

In attesa di tutto il di Lei, possibile appoggio e di prompte notizie:

Udine, 18 febbraio 1883.

Il Presidente A. DI PRAMPERO.

Il Segretario G. Falcioni.

**Le disposizioni testamentarie del conte Francesco di Toppo.** Ieri fu aperto il testamento del co. Francesco di Toppo, ed ecco quali, dalle informazioni assunte, ne sarebbero le principali disposizioni.

Il Comune di Udine è nominato erede di tutta la sostanza stabile del defunto, eccettuata la tenuta di Buttrio, le case di Udine e i fondi siti nel Suburbio di questa città. Di questi beni è istituita erede la vedova contessa Margherita di Toppo, alla quale pure sono lasciati i capitali e l'usufrutto anche della restante sostanza, della quale quindi il Comune di Udine non entrerà in possesso che alla morte della medesima.

Con la sostanza assegnatagli, il Comune di Udine dovrà, a suo tempo, fondare un Istituto di educazione ma-

schile con non meno di 18 posti gratuiti e non meno di 12 semigratuiti.

Di più il testatore ha lasciato il fondo per istituire a perpetuità 11 doti da conferirsi annualmente a ragazze povere mandante.

Infine il testatore ha disposto varii legati a Istituti pubblici ed a privati.

**Beneficenza.** In omaggio a disposizione del test defunto co. Francesco di Toppo la di lui vedova elargì a questa Congregazione di carità lire duemille. La Congregazione riconoscente rende le più vive grazie per la generosa elargizione.

**Onoranze funebri a Mons. Tomadini.** Degna veramente dell'illustre estinto riesci ieri a Cividale la solennità funebre per il trigesimo della sua morte.

Vi presero parte, oltre le autorità e società civildesi, anche l'on. deputato Billia, il co. Giov. Groppero, il co. Fabio Beretta e rappresentanti di Istituti scientifici e artistici della Provincia e d'altre parti d'Italia, che furono gentilmente accolti da quel f. f. di Sindaco e presidente della Commissione per le onoranze funebri, signor E. D'Orlandi.

Lo stupendo *Miserere* del Tomadini fu eseguito perfettamente e così pure la Messa del maestro Rossi, sotto la direzione del maestro Coccon.

Il tempio era gremito di popolo, e sul catafalco, fra gli altri emblemi, vedevasi una bellissima corona del nostro Circolo artistico. Intorno al catafalco, i pompieri facevano il servizio d'onore.

La funzione in duomo si chiuse con l'elogio funebre dell'illustre estinto, letto da Mons. Bernardis, del Capitolo di Cividale.

Varii fra gli invitati passarono quindi al «Friuli» ove una refezione era stata apprestata, e di poi si recarono a visitare il Collegio Convitto, che Cividale può a chi la visita mostrare con legittimo orgoglio.

Ottima fu l'impressione, lasciata in tutti dal modo degno con cui la funebre funzione venne tenuta e dalla cortesissima accoglienza trovata nei signori civildesi preposti alla medesima.

La città presentava un aspetto animatissimo e grande vi fu l'affluenza da Udine e da altre parti della Provincia.

**Commercio serico.** Tutte le relazioni seriche studiano frasi atte a rendere meno cruda la verità o, come si suol dire, indorare la pillola; ma la conclusione vera è ancora sempre quella che i prezzi tendono sempre al ribasso. Egli è che il degrado raggiunge limiti affatto fuori d'ogni ragionevole aspettativa; ognuno è convinto di ciò, ma nessuno è seriamente convinto che il ribasso sia finalmente arrestato. Nessun indizio lascia sperare che un cambiamento nella situazione sia provocato da improvvisa importante domanda della fabbrica, meno ancora che la speculazione pensi ad un articolo da sì lungo tempo abbandonato — quindi non è a confidare che sui detentori, perchè si decidano una volta a rifiutare offerte vili, il quale fatto basterebbe per sé solo a costringere la fabbrica a recedere dalla abituale sua durezza.

Le transazioni si mantengono sempre discretamente vivaci; godono di regolare domanda le gregge fine e finette, e da qualche giorno qualche ricerca si manifesta anche nei titoli tondi, sempre con preferenza alle qualità belle correnti a risparmio di prezzo. Nei titoli speciali sono specialmente volute le gregge gialle. Anche nelle trame avvi della domanda ma a prezzi talmente bassi da rendere quasi sempre impossibile l'accordo. Le cifre delle stagionature di tutte le piazze sono abbastanza rilevanti e, constatano che il consumo della seta non va rallentandosi. Per naturale conseguenza tenuto anche conto che l'America consuma in questa campagna poche sete europee, i depositi di queste non devono essere punto abbondanti, circostanza che i detentori non dovrebbero dimenticare.

Nella nostra piazza ebbero luogo discrete transazioni nella settimana scorsa, specialmente in gregge classiche a vapore tra le lire 53.50 e 55.50 a seconda del merito. Qualche lotto di roba superlativa venne trattato direttamente con la fabbrica ad alcune lire di più. Per seta bella a fuoco, incannaggio eccezionalmente buono, si fecero lire 50, per robe belle correnti corsero trattative sulle lire 47 e sulle 45 a 46 per robe correnti.

Anche in galletta seguirono alcuni affari abbastanza importanti a lire 12.25 e 12.40 per verdi depurate, lire 13.50 per gialle di merito. Quest'articolo è ridotto ormai a ben poca cosa e non tarderà ad essere completamente esaurito. Pochissima ricerca e nessun affare in strusa, con tendenza incerta. (Dai Bull. dell'Associaz. Agraria).

C. KECHELER

**La Banca di Udine** paga agli azionisti, sia al proprio ufficio, sia presso il suo esercizio di Cambio valute, contro

produzione del coupon n. 30, centesimi 50 per ogni azione dividendo 1882.

LA PRESIDENZA

**Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine.** Dovendosi provvedere al completamento della Fanfara sociale, viene aperto il concorso per n. 12 allievi.

Coloro che intendessero aggregarsi potranno presentare domanda all'ufficio della Società dalle ore 9 ant. alle 3 pom. sino a tutto il giorno 28 corr. mese.

Gli aspiranti si troveranno nella domenica 4 marzo alle ore 10 1/2 ant. alla Sede della Società per assoggettarsi all'esame di apposita Commissione aggiudicatrice sulla idoneità degli ammettendi.

Relativo regolamento contenente gli obblighi degli allievi ammessi nella Fanfara, verrà reso ostensibile a chi ne abbia interesse.

Udine, 20 febbraio 1883.

Il Presidente, M. VOLPE.

**Il Mutuo Soccorso in Provincia.** Abbiamo ricevuto il rendiconto della gestione economica per l'anno 1882 della Società di M. S. fra gli operai di Latissana e S. Michele. L'attivo nel detto anno ammontò a lire 3857.44 ed il passivo a lire 1532.82, onde si ebbe un avanzo di lire 2324.62. I soci al 31 dicembre 1882 erano 314 e il complessivo patrimonio sociale ammonta a L. 6460.64. Questa Società di mutuo soccorso ha solo due anni di vita; e le cifre premesse dimostrano ch'essa non ha perduto tempo nel prendere un indirizzo che le promette un brillante avvenire. Gli egregi preposti a quel Sodalizio e i soci tutti possono essere ben soddisfatti dei risultati già conseguiti.

Domani daremo il resoconto della Società di M. S. di S. Giorgio di Nogarò dal 20 ottobre 1880 al 31 dicembre 1882.

**Circolo Artistico.** Alcuni soci avendo chiesto di essere iscritti alle lezioni di canto corale, fu stabilito di istituire un nuovo corso, al quale potranno essere ammessi anche quei soci che non ebbero precedente istruzione nella musica. L'iscrizione è aperta da oggi alla fine del mese.

L'altro corso di canto che ebbe principio nel novembre continuerà invariabilmente le sue lezioni nelle sere di martedì e sabbato.

Il primo trattenimento nella nuova sede avrà luogo nella ventura settimana.

LA DIREZIONE

**Comitati pigri.** Da una comunicazione della Commissione reale d'inchiesta sulle Opere Pie, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente febbraio, apparisce che nella nostra Provincia i soli Comitati di Palmanova e di Gemona hanno inviata, per essere sottoposta alla revisione della Commissione reale stessa, la compiuta statistica delle Opere Pie del rispettivo circondario.

**La bandiera della Società Operaia di Palmanova.** Nel numero di martedì abbiamo parlato di questa bandiera, togliendo il cenno dall'*Adriatico*. Oggi veniamo a risapere che tale bandiera fu ordinata e sarà regalata a quella Società dal nostro amico avv. P. Lorenzetti, f. f. di Sindaco di Palmanova.

**Tentativi malvagi.** (In risposta a una corrispondenza del Friuli)

Mi si fa leggere nel *Friuli* di sabato uno scritto lunghetto e che non ha da finir lì, mandato a quel giornale dal giovane corrispondente di Palmanova, celato (pur facendo nomi ed attribuendo fatti più o men bene scogitati) sotto la sigla (L. I.).

Mirando a scuotere l'Amministrazione nuova di questo Comune, vi si metton fuori ancora, con le solite vuote parole, le chimere politiche solite, e vi si studia di ficcare un cuneo tra il giornale udinese il *Popolo* e questi cittadini, i quali, stanchi d'un'azienda locale, che menar seppa a torbidi noti e deplorati dell'anno passato, s'intesero, da galantuomini, senza riguardi politici di sorte, a costituirne una nuova, e da galantuomini s'intendono anche co' giornali onesti d'ogni partito politico, sul terreno neutrale della gestione cittadina. Viene poi lo scritto a dare ciò che germinicamente direbbesi un *Aferschilde-rung*, una *caratterizzazione mendace*, di tre persone di qui, lo naturalmente, compreso, per persuadere al *Popolo* che male prestì le colonne proprie in appoggio di gente, com'afferma, *retriva, paolotta, despotta*.

La piglia un po' alla larga, se vogliamo, e comincia con una delle recenti lettere del dott. Bertani, promettendo d'andarla a finire a un sussidio dato da questo Consiglio comunale alla locale Società ginnastica, e tutto gli serve, pur di conseguire lo scopo, ch'è quello di seminar zizzania nuova. Frutto anche questo d'un sistema, ch'io non

avvisai nello scritto *sistemi ed uomini* del n. 5247 del *Secolo* ma che assumerò fra breve in tema per il *Giornale di Udine*, di cui mi vanto amico fedele da lunghissimi anni e sul quale, grazie al liberalismo vero e superiore del dott. Valussi, potei sempre manifestare qualunque concetto.

Al giovane corrispondente del *Friuli* può esser perdonato, appunto perchè giovane, se trattando di persone, tanto in quest'ultimo quanto nei precedenti articoli, non ne vaglia i fatti, nè pesa il giudizio proprio, nè misura l'espressione: l'esperienza della vita (che gli auguro mite) varrà certo, a consigliargli modo diverso. Vecchio non son neppur io, e forse non più d'una mano d'anni da lui mi distingue; ma creda egli che i miei trentadue m'affaticano molto più del doppio de' suoi ventisette, grazie, in buona parte, a coloro ch'è si propone di difendere ed appunto in ragion diretta della propria od altrui a se costretta ricchezza ed inversa del valor personale, sonosi reputati sempre in diritto di spadroneggiare in tutto e per tutto e di calpestare quanto superar non potevano, attuando in questo povero Comune l'ibrido feudalesimo dell'influenza, che stende pur troppo le propaggini sottili su tutt'intero il giovine regno italico e ch'io dividerò pure fra breve sotto il titolo di *feudalesimo italiano de' tempi nuovi*.

La gente, ch'egli ora dipinge *retriva*, propugnò qui sempre, contro i difesi suoi, ogni miglioramento locale: ultimamente fu fautrice della ferrovia; fondò e sorregge la Società ginnastica; tenta d'abolire l'accattonaggio e di fondare una Casa di ricovero e il tanto desiderato Asilo infantile; sollecita vivamente l'aumento della guarnigione: alleggerisce i suoi proponi d'alleggerire ancor più i balzelli pubblici ed equamente imporli a chi li possa senza sacrificio pagare ecc. ecc. ecc. (e qui l'eccezione non è riepigo), cose tutte che i pochi suoi o non seppero o non vollero fare, o, peggio, ciecamente contrastarono. Questa gente, ch'egli dipinge *paolotta*, perchè non si mangia un prete al giorno ed ha convinzioni, ch'è non rispetta, (mai mutate però a seconda de' vantaggi sperati) senti sempre il palpito nazionale, ed ultimamente compì la commemorazione di quell'eroe, che gli piace pur di chiamare, con frase, almeno in Provincia, di sua fattura, l'*Eroe dell'unità*, consacrando quella lapide, che i suoi difesi, venti giorni dopo collocata, e sperando di risalire in palazzo civico, pensavan già di far martellare, in odio all'autor dell'epigrafe. Questa gente, ch'egli dipinge *despotta*, aprì le porte del Municipio, diventato prima inaccessibile, e le aprì a tutti, ricchi e poveri; accolse istanze respinte e restituiti agli avversari carte, gelose sotto la *Delegazione straordinaria negata*; fornì e fornisce sempre le armi, anche per vedersi combattuta; accolse ed accoglie consigli da qualunque parte provengano; e nelle pubbliche discussioni, come ne ricorsi, si lascia per sin malmenare, per non venir meno al debito di liberalità.

Ma il torto di questa gente si è di non adorare, e d'esser riuscita a far che non s'adorino divinità umane (*sit venia verbo!*); d'aver demoliti i vitelli (ed anche i buoi) d'oro; d'aver lacerata la rete, che, come nella statua dell'errore della Cripta di Napoli, teneva stretti tutti.

La questione ferroviaria dell'anno scorso, e prima quelle della cessione di queste strade interne e dello stanziamento in città d'uno squadrone di cavalleria, dimostrarono quanto giusti fossero i reclami, che d'anni ed anni pochi rejeiti, fra quali io, s'andavano facendo contro codesti satrapi. Ma se quelle furono questioni relativamente saglienti, mille e mille altre minori rimasero nell'ombra, come vi rimasero le mille angherie e i mille displicenti e displicenti e cattiverie ond'erasi continuamente oggetto.

Ora, chechè ne dica il sig. L. I., il Municipio è diventato qui ciò ch'esser deve dovunque: cosa di tutti, ricchi e poveri, anzi preferibilmente de' poveri ch'abbisognan d'appoggio e protezione, mentre i ricchi li trovano appunto nelle dovizie di cui vanno largiti e negli amici, che non disfellan mai a chi abbia. Anco su questo terreno dobbiamo stringerci la mano con la gente proba d'ogni partito politico, quindi anche con la *Redazione del «Popolo»*.

Vedrà il sig. L. I. con l'andare degli anni che il liberalismo non si misura col metro fraudato di vuota denominazione, come vedrà che per isbozzare caratterizzazioni imparziali di persone, convien studiarne accuratamente la vita, circostanze ed opere. Io non pretendo ch'egli od altri perda tempo per ciò a riguardo mio, non ne varrebbe proprio la pena; ma poichè tale compito s'è







Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant. misto	ore 7.21 ant. a Venezia	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant. a Udine
> 5.10 > omnibus	> 9.43 > > 5.35 > omnibus	> 5.55 > > 5.53 pom. acceler.	> 8.26 > omnibus
> 9.55 > acceler.	> 1.30 pom. > 9.15 > > 4.00 > omnibus	> 8.26 > > 2.31 ant. misto	
> 4.45 pom. omnibus	> 11.35 > > 9.00 > misto		

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 6.00 ant. omnibus	ore 8.56 ant. a Pontebba	ore 2.30 ant. omnibus	ore 4.56 ant. a Udine
> 7.47 > diretto	> 9.46 > > 6.28 > idem	> 9.10 > > 4.15 pom. omnibus	> 7.40 > idem
> 10.35 > omnibus	> 1.33 pom. > 6.28 > diretto	> 8.18 > > 8.08 > idem	
> 6.20 pom. idem	> 9.15 > > 5.00 > omnibus		
> 9.05 > idem	> 12.28 > > 5.05 pom. idem		

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 7.54 ant. diretto	ore 11.20 ant. a Trieste	ore 9.00 pom. misto	ore 1.11 ant. a Udine
> 6.04 pom. acceler.	> 9.20 pom. > 6.50 ant. acceler.	> 9.27 > > 1.05 pom. omnibus	> 8.08 > idem
> 8.47 > omnibus	> 12.55 ant. > 7.38 > > 5.05 pom. idem		
> 2.50 ant. misto			

## LO SCIROPPO PAGLIANO

18 depurativo e rinfrescativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore  
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Biliotti.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno: del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità. Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori, infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno sta in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendosi differenzialmente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni; il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

## EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

XXI° Esercizio di non mai falliti risultati  
Istituzione Bacologica  
SENZA PREMIO  
Cirimbelli Emanuele  
Allevamento 1883  
QUINZANO D'OGGIO

Sottoscrizioni al seme bachi provenienti da riproduzioni ed allevamenti studiati ne centri maggiori, casine Lieta Speranza Federazione Indipendenza Stabilimento

Verde, Bianca, Giapponese puro ed incrociata, Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di Frigorifera per la perfetta conservazione del Seme, che si concede gratis per sottoscrittori, ai quali raccomandasi di non prelevare se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonché presso i signori Incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura come anche con sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi gratis a chi ne facesse ricerca.

Usando la ferrovia Milano-Cremona smontare Casalbretonno distante kil. 6.

Usando la ferrovia Brescia-Cremona smontare Verolanuova distante kil. 6.

Indirizzi per telegrammi. — Cirimbelli Emanuele, Quinzano d'Oglio, prov. di Brescia, mandamento Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire:

Solidità, moralità, attività ed attitudine.

PREZZO — Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.

Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una.

34 RIMEDIO ALLE TOSSI

coll'uso delle prodigiose

## Pastiglie Angeliche

NON PIÙ TOSSI

Le Pastiglie Angeliche di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le TOSSI, le affezioni dei bronchi, di gola e di petto, catarro, asma, costipazioni, e raucedini. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo.

Un pacchetto piccolo cent. 25, uno grande cent. 50, le sciolte cent. 3 l'una.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

Deposito esclusivo per la Città e Provincia di Udine nella Farmacia Angelo Fabris in Udine.

PREZZO — Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.

Ogni Pastiglia sciolta, cent. 3.

## TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col TORCE-BUDELLA si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di cent. 90 con la relativa istruzione.

## Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

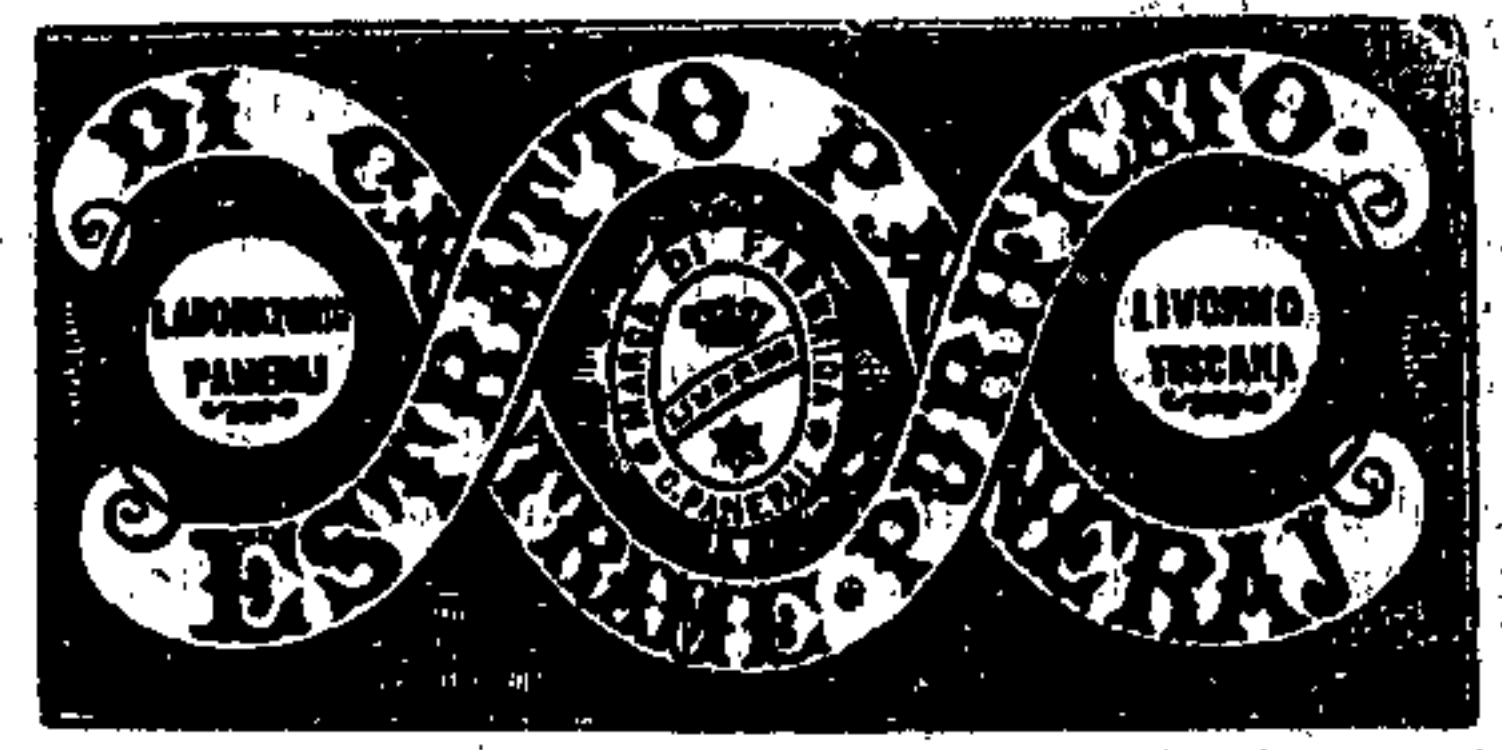
## Tutte le Novità

Locomotive a vapore con fischio, caldaia in ottone lucido, forno a spirito, cui si possono aggiungere vagoni per formare treni completi, i quali posti in azione percorrono a grande velocità tanto in linea dritta che all'ingiro da 300 a 600 metri a seconda della loro grandezza.

Vi sono pure degli eleganti treni completi in metallo verniciato a colori con locomotiva a molla d'orologeria ed in diverse grandezze. Il tutto vendibile al negozio e laboratorio di

37

DOMENICO BERTACCINI



La purificazione del Catrame, ideata e compiuta per il primo dal chimico farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sé l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'Estratto Paneraj di Catrame Purificato è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle mucose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalorata la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. F. Sestini, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perché tale è il giudizio che fanno dell'Estratto Paneraj numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di 70, dico settanta, distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento, e di lode per il suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3 edizione di un Opuscolo riguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, Via Mercato vecchio, e alla Farmacia di Santa Lucia del Sig. G. Comessatti — Artegnina, Astolfo Giuseppe.

## POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione, e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA, e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto.

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

**ALLE PERSONE DEBOLI**  
Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici  
del dott. J. B. von WYMENA

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'età avanzata.

Scatola, da 100 pillole L. 5 — In Provincia L. 5.50  
Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

**TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI**

**COLAJANNI**

GENOVA, Via Fontane, N. 10  
SUCCURSALI  
Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.  
Abbiategrosso — Agenzia Destefano.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

**PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

27 Febbraio v. POITOU 3<sup>a</sup> cl. fr. 210. - 3 marzo v. EUROPA 3<sup>a</sup> cl. fr. 200. - 5 marzo v. POLCEVERA 3<sup>a</sup> cl. fr. 180. - 12 marzo v. FRANCE 3<sup>a</sup> cl. fr. 200. - 22 marzo vapore L'ITALIA 3<sup>a</sup> cl. fr. 200. - 27 marzo vapore SAVOJE 3<sup>a</sup> cl. fr. 200.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della Pacific Steam Navigation Company ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore  
Da GENOVA 2 Febbraio vapore CHATEAU-LAFITE  
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — Il vitto fino all'8 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non essendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscono circolari manifesti, indicazioni, e schiarimenti. Affancare.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja N. 71.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.